

Il Governo cede alla lobby dell'idroelettrico e ripristina gli incentivi per nuovi impianti nei corsi d'acqua naturali

Il preannunciato dietrofront del Governo è alla fine avvenuto. Nella versione finale del decreto FER1, come fortemente richiesto dagli operatori di settore, sono stati reinseriti gli incentivi per gli impianti idroelettrici nei corsi d'acqua naturali. Il Governo mette quindi a serio rischio quella che era parsa come un'importante decisione favorevole alla tutela dei corsi d'acqua. Che ora dipende da come verrà attuata nel concreto la "toppa" che il MATTM ha cercato di mettere nel Decreto. Ovvero l'obbligo di conformità, ai fini dell'incentivazione, ai Decreti Direttoriali 29/STA (sulle valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici) e 30/STA (sulla determinazione del deflusso ecologico). Peccato che, ad oggi, lo stato di attuazione di questi due decreti sia alquanto frammentario ed eterogeneo e permangano numerosi problemi metodologici. La maggior parte delle Autorità di Distretto, per citare solo una delle questioni più eclatanti, ha approvato linee guida distrettuali che non sono coerenti con il D.D. 29, in quanto notevolmente più permissive. L'attuazione del D.D.30 è ancora ampiamente sperimentale, disomogenea tra una Regione e l'altra e lontana da quanto richiesto dalle linee guida ministeriali, oltre che affetta da una cronica mancanza di dati di monitoraggio.

Pare quindi estremamente concreto il rischio che per dare, formalmente, riscontro alla DG Concorrenza, la nuova versione del Decreto FER1...distorca seriamente la concorrenza, poiché l'accesso agli incentivi rischia di essere regolato da valutazioni sostanzialmente diverse tra Regione e Regione. Comunque vada, il risultato più probabile è una nuova pioggia di ricorsi.

La patata bollente passa ora al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, che avrà la responsabilità di produrre le necessarie dichiarazioni di conformità e a cui il CIRF non mancherà di sottolineare le numerose criticità connesse all'attuazione dei due Decreti Direttoriali.

In ogni caso, esprimiamo al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa la nostra delusione per aver perso una grande occasione per la tutela dei fiumi italiani.

Venezia, 15 luglio 2019